



Piero Terracina nasce a Roma il 5 settembre 1956.

All'età di 14 anni, tra una partita di pallone ed una nuotata in piscina, andando ad ascoltare dei coetanei suonare in un garage, un giorno vide abbandonato in un angolo del locale un basso *EKO Florentine* color rosso Ferrari...

Fu un colpo di fulmine e da quel momento lo strumento divenne la sua passione, insieme alla scrittura.

Iniziò quindi a studiare il basso elettrico (per quanto era possibile vista l'esiguità degli strumenti di studio dell'epoca), influenzato da *Mel Schacher* dei *Grand Funk Railroad*, *John Paul Jones* dei *Led Zeppelin* e da *Jack Bruce* dei *Cream*. Una zia materna, visto tanto impegno e passione, con un gesto di generosità ed affetto gli regalò il primo basso: un *Gibson EBO* usato.

Nel 1971 conobbe casualmente colui che influenzò maggiormente il suo approccio al basso elettrico: *Chris Squire* degli *Yes*. Da lì a poco vendette il proprio Gibson ed acquistò, obbligando la madre a firmare una montagna di cambiali, un bellissimo *RickenBacker 4001 JetGlo* !!

Da tale data per un quinquennio circa, studiò la discografia degli *Yes* ed ovviamente gli isterismi armonici e ritmici del mitico *Chris* sino a quando, una bella sera di giugno del 1976, tra l'altro di malavoglia, assistette ad un concerto di una band guidata da un simpatico tastierista con baschetto e baffi, dove un ragazzo alto e dinoccolato e con due mani simili a ragni giganti dominava un vecchio *Fender Jazz Bass* del 1960 creando suoni e linee armoniche mai udite o pensate in precedenza.

Il ragazzo, allora 26enne, si chiamava *John Francis Jaco Pastorius III* che fu colui che influenzò il suo successivo processo di crescita musicale e bassistica.

Durante quel periodo, spinto dalla curiosità e dall'amicizia con un noto liutaio romano, *Giovanni Gaglio* che lo incoraggiò a tentare di cimentarsi nell'arte della liuteria, Piero iniziò a farsi le ossa seguendo il proprio maestro tentando di sperimentare nuove soluzioni nel campo della liuteria. Era il periodo 1975/1977; iniziò quindi a tentare di comprendere perché l'*Alembic* utilizzasse la fibra di carbonio per costruire i manici dei propri strumenti e perché quei bassi erano sempre pieni di circuiti elettronici, tale processo di crescita culminò nel 1980 quando decise di aprire il proprio laboratorio di liuteria, la *Just Guitars*.

Stabili di passare un periodo "sabbatico" di apprendimento, e fatti i bagagli, si trasferì per circa 3 anni a S. Francisco, città dove risiedevano molti dei produttori di strumenti musicali ed accessori. Apprese quindi le tecniche e la filosofia costruttiva dell'*Alembic*, della *Stars Guitars*, ed iniziò a tessere trame commerciali, con la *EMG*, *Bartolini*, *Di Marzio*, *BadAss*, *Alembic*, *GHS* e molti altri artigiani e produttori americani.

Nel 1981 decise di partecipare alla prima fiera di strumenti musicali, il SIM di Milano. Lì, in un piccolissimo stand, espose per la prima volta molti accessori e materiale professionale ed "alternativo", riscuotendo un successo immediato.

In quel contesto venne contattato dal product manager della *EKO* con il quale iniziò una collaborazione tecnica e di restyling della linea di strumenti, che sfociò in un accordo per l'epoca storico: la più grande fabbrica di chitarre europea, avrebbe equipaggiato il top della linea di chitarre e bassi con i pickups di propria realizzazione.

Nel 1982, insieme al proprio compagno di liceo *Fabio Pucitta*, ideò e realizzò la prima linea di pickups attivi mai costruita in Europa: [Magnetics™ Pickups](#) con un investimento iniziale di circa 70 milioni di Lire, ideò ed ottimizzò una produzione di pickups attivi per basso e chitarra, che nello breve spazio di tempo di due anni, lo portò da una fase artigianale ad una più industrializzata, sino ad una espansione massima aziendale di 15 dipendenti.

La qualità ed i risultati commerciali dei [Magnetics™ Pickups](#) si espansero al punto in cui, nel 1983

partecipò alla Fiera degli strumenti musicali di *Francoforte*, dove iniziò ad accedere a mercati esteri insperati sino a quel momento.

Iniziò quindi a fornire i pickups alla *Rockinger* ed alla *Warwick* (Germania), alla *Maton* (Australia), alla *Schecter* e alla *Ken Smith* (Usa), alla *Aria* (Giappone) e molti altri piccoli produttori e liutai sparsi per il mondo.

Nel 1984, la fase evolutiva lo portò ad espandere ulteriormente la propria azienda.

Fuoriuscito dall'azienda il fido amico e collaboratore *Fabio Pucitta*, creò insieme alla propria ex compagna, la *Star's Company. s.r.l.* e divise l'azienda in tre branche distinte:

- La prima, curava l'import e la distribuzione di noti marchi di caratura internazionale: *Valley Arts, Modulus Graphite, Hartke, ENGL, Lag, Robin, TUNE, Green Audio, Steavens Amps, SIT Strings, PJ Marx, Saga, Rockinger, Duesenberg, THD, Metaltronic, Gotoh, Atansia, Warmoth* e molti altri.

- La seconda la produzione e la distribuzione dei [*Magnetics™ Pickups*](#)

- La terza, un fornito ed efficiente laboratorio di liuteria, che ha servito nell'arco di un ventennio i più famosi chitarristi e bassisti italiani e stranieri.

Vanno ricordati, tra gli artisti più conosciuti, *Stanley Clarke, Jaco Pastorius, Alphonso Johnson, Larry LaTekro, Gigi Schiavone, Paul Weller, Fabio Cerrone, Mauro Dolci, Piero Montanari, Massimo Moriconi, Stefano Scoarughi, Piero Fabrizi, Lorenzo Feliciati, Maurizio Perfetto, Julius Farmer*, e molti altri professionisti.

Nel 1990, in ricordo di quello che fu il più grande bassista del mondo, decise insieme alla sua compagna, di dare il suo nome al figlio appena nato: *Daniele Jaco*.

Nel 2000, dopo oltre 20 anni di operatività nel settore della liuteria e nel campo delle chitarre, Piero scelse di prendersi una pausa di riflessione.

Decise quindi di chiudere la propria azienda e fatti i bagagli, partì per un viaggio che lo ha riportato all'origine del suo percorso.

È tornato in *California* dove ha incontrato i vecchi amici di sempre: *Martin Miranda, Mike Replogle* (ex *Valley Arts*), *Geoff Gould* (*Modulus*) e tanti altri con i quali condivise in passato business ed amicizia.

Sentì che era arrivato il tempo del ritorno a casa, che avvenne a maggio 2004.

A luglio decise di riaprire il proprio laboratorio e coniato il nuovo marchio *The Guitar Doctor*, spolverate bobinatrici, tools e l'attrezzatura, si è nuovamente tuffato tra chitarre, pickups e bassi elettrici, rimettendo a disposizione di tutti la propria esperienza nel campo.

